

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 10 (2008)  
**Heft:** 6  
  
**Rubrik:** Opinioni // Spazio aperto

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

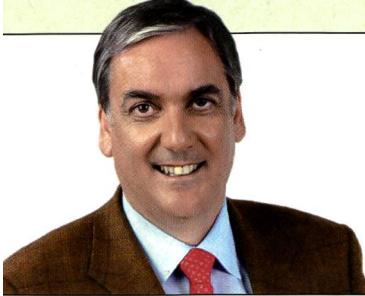
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Vincere la pigrizia

**Gabriele Gendotti //** Lo studio «Sport in Ticino» mette in evidenza una realtà cantonale in chiaroscuro.

► Da una parte vi sono degli aspetti che meritano senz'altro una valutazione positiva. Ne cito solo un paio: circa un terzo della popolazione residente in Ticino tra i 15 e i 75 anni d'età pratica sport più volte alla settimana per un totale di tre ore o più, mentre poco più un quinto fa sport almeno una volta alla settimana.

Come direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) sono inoltre particolarmente contento nel constatare che lo studio rileva un diffuso gradimento circa l'offerta di infrastrutture sportive nel nostro Cantone, anche perché molte di esse, come nel caso delle palestre, sono legate a istituti scolastici. Questo giudizio premia le scelte politiche e gli investimenti finanziari effettuati a livello cantonale e comunale dagli enti pubblici per realizzare, rinnovare e mantenere un importante patrimonio di opere a favore del benessere fisico della collettività.

Vi sono però anche dei lati meno entusiasmanti che giustificano una riflessione supplementare. Lo studio mostra che i ticinesi sono al primo posto nella graduatoria svizzera dei «pantofolai», vale a dire delle persone che non praticano mai delle attività sportive. L'altro aspetto problematico riguarda invece l'inattività diffusa delle donne, che si registra anche in quelle più giovani, rispetto alle altre regioni linguistiche del Paese.

Si tratta di fenomeni che andranno indagati in modo più approfondito per capire quali sono le cause e proporre delle soluzioni praticabili. Di ricette semplici, verosimilmente, non ce ne sono. Eviterei in ogni caso di colpevolizzare chi non è molto attivo sul fronte dello sport, preferendo invece puntare sull'informazione e sul coinvolgimento della popolazione con delle iniziative che promuovono l'attività fisica nelle sue varie forme e discipline, presso tutte le fasce d'età e tutti gli strati sociali, indipendentemente dal fatto di essere iscritti o meno a un'associazione sportiva.

È quanto il DECS sta facendo, per esempio, con Sportissima, la manifestazione ispirata al movimento, gratuita, non competitiva e aperta a tutti. Il successo di pubblico riscontrato nelle prime quattro edizioni ci incoraggia a proseguire su questa strada per combattere l'inattività delle ticinesi e dei ticinesi. Molto spesso si tratta soltanto di vincere la pigrizia, di cambiare abitudini, di conoscere nuovi modi per impiegare meglio il proprio tempo libero. E lo sport – credetemi – è sicuramente uno dei sistemi migliori. //

► *Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato, Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.*

*Contatto: decs-dir@ti.ch*

## In posizione di avanguardia

**Luca Pancalli //** Il dialogo privilegiato con la scuola e con le istituzioni territoriali ha determinato, nella vicina Penisola, il moltiplicarsi di avvenimenti dedicati all'integrazione dei ragazzi diversamente abili.

► I ricordi legati alla mia infanzia, come del resto quelli di molti di noi, sono connessi indissolubilmente alla pratica sportiva, allo svolgimento di un'attività legata ad un momento ludico, certo, ma al tempo stesso aggregativo. La scuola è stata il primo teatro di questa mia passione, frontiera quasi naturale nella quale esprimere le prime attitudini di carattere sportivo, per capire che lo sport poteva davvero diventare, nel mio caso, compagno inseparabile di vita.

Proprio per questo apprezzo lo sforzo di dare, attraverso questo numero della rivista «mobile», alcune preziose indicazioni sulle strade a disposizione di un alunno disabile, che troppo spesso nella scuola viene emarginato soprattutto quando si parla di educazione motoria. Le esperienze maturate, in Italia e all'estero, sono un indispensabile strumento di conoscenza per chiunque operi nell'ambito della disabilità sportiva. Ci siamo spesso scontrati con casi incredibili, con vere e proprie ghettizzazioni, ma anche con progetti di straordinaria modernità, spesso forti di un processo di integrazione avviato e realmente efficace.

In questi ultimi anni, il Comitato italiano paralimpico e il mondo della scuola hanno sviluppato sinergie importanti, attraverso l'incontro diretto tra i ragazzi ed i nostri atleti ma anche attraverso eventi come la Giornata nazionale dello sport paralimpico, un ap-

puntamento che, quest'anno, si è svolto in dieci città italiane e che tende a coinvolgere gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado in una giornata di sport ed aggregazione, questo perché la scuola rappresenta veramente il nostro interlocutore privilegiato, il primo punto di riferimento e, i ragazzi, la nostra speranza per il futuro.

Mi preme sottolineare poi quanto l'Italia, in questi ultimi anni, abbia ridotto il gap con altri Paesi in tema di disabilità, ponendosi, in certi casi, addirittura in posizione di avanguardia rispetto a questioni quali, per l'appunto, il dialogo privilegiato con il mondo della scuola, quello dell'associazionismo e delle istituzioni territoriali, tutti elementi che hanno determinato il moltiplicarsi di avvenimenti a carattere locale e nazionale. //

► *Luca Pancalli è Presidente del Comitato Italiano Paralimpico.*

*Contatto: www.comitatoparalimpico.it*

